



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 113

Caracas, mercoledì 17 giugno 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Arriva l'annuncio al mondo che Mosca aggiungerà quest'anno al suo arsenale più di 40 nuovi missili nucleari

Putin, corsa al nucleare Occidente in fibrillazione

"Sono missili - sottolinea lo 'zar' - che sono in grado di superare anche il sistema di difesa antimissile tecnicamente più sofisticato". Preoccupata la Nato: "Tintinnio di sciabole pericoloso ed ingiustificato"

MOSCA - Sale la tensione tra Russia e Occidente, e con essa il timore di una nuova corsa agli armamenti atomici. Intervenedo a una fiera dell'industria bellica, Vladimir Putin ha annunciato al mondo che Mosca aggiungerà quest'anno più di 40 nuovi missili balistici al suo arsenale nucleare.

- Sono missili - sottolinea lo 'zar' - che sono in grado di superare anche il sistema di difesa antimissile tecnicamente più sofisticato.

E che preoccupano sia il capo della diplomazia americana John Kerry sia il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che ha puntato il dito contro il Cremlino accusandolo di ricorrere sempre più spesso alla "retorica atomica" con dichiarazioni che sono "un tintinnio di sciabole ingiustificato, destabilizzante e pericoloso".

(Continua a pagina 8)



Milano aspetta Michelle



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Alitalia, stop: sospesi tutti i voli

CARACAS - "Stop and go". Alitalia torna a far notizia. E, una volta ancora, per l'interruzione dei voli da e verso Caracas. I velivoli della compagnia tricolore che ha accompagnato da sempre la nostra emigrazione, non toccheranno più suolo venezuelano. Almeno fino a quando il governo del presidente Maduro non pagherà il suo debito il cui ammontare si calcola attorno ai 250 milioni di dollari (circa 222 milioni di euro). Silvano Cassano, Amministratore Delegato della compagnia oggi per un 49 per cento proprietà di Etihad Airways, ha commentato:

- Alitalia ha chiuso questo collegamento perché il governo venezuelano non ha pagato 250 milioni di dollari. Stiamo pensando di sostituirlo con Santiago o Bogotà. Alitalia, che ha sospeso i collegamenti lungo la rotta Caracas-Roma-Caracas, è alla ricerca di nuove destinazioni in America Latina. Ha firmato recentemente una bozza d'accordo con il governo messicano per aprire il collegamento diretto Roma-Città del Messico.

(Servizio a pagina 4)

DANTE ALIGHIERI

Palazzo: "Un'intervista originale"



DANTE ALIGHIERI | LO VISIO MOSTRA
750° ANNIVERSARIO | LO COLOR DEL CUORE

(Servizio a pagina 2)

ALL'INTERNO



Renzi avverte: "Stop assunzioni per la Scuola"

(A pagina 7)



Renzi: "Marino governi o vada a casa"

(A pagina 6)



Primo ko di Conte l'Italia cade con il Portogallo

(Nello Sport)

GRECIA

Tsipras: "Fmi criminale"

(Servizio a pagina 8)

Ref. J - 00089287 - 3

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



DANTE ALIGHIERI | LO VISO MOSTRA
750° ANNIVERSARIO | LO COLOR DEL CUORE

“Camminavo per le strade di Ravenna ed ho avuto la fortuna di incontrare Dante Alighieri e non ho perso l'occasione di parlare con lui”. Così inizia il racconto del cronista Aldo che ci porta con lui a conoscere Dante Alighieri

Palazzo: “Dante raccontato attraverso un'intervista immaginaria”

Gennaro Buonocore

CARACAS- Caracas anno 2015? O Ravenna anno 1265? È questa la domanda che ci si pone al termine della Conferenza sulla vita e le opere di Dante Alighieri tenuta da Mariano Palazzo, presidente della Società Dante Alighieri in Venezuela, presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura. La discussione impostata da Palazzo è stata così originale e coinvolgente da immergere completamente la platea accorsa ad ascoltarlo che ad un certo punto, si è avuto il piacere di perdere la cognizione dello spazio e del tempo.

Un approccio senza dubbio originale, un'idea brillante a tal punto da poter credere di creare un esperimento: importare la conoscenza di Dante alle nuove generazioni con un taglio più leggero, in alcuni tratti divertenti. In effetti l'idea di creare un'intervista immaginaria con il giornalista Aldo – commenta Palazzo – è molto interessante. In questo modo si analizza la sua vita e le sue opere in maniera più leggera e l'interlocutore presta maggiore attenzione facendo sue un gran numero di informazioni.

Il Presidente della Società Dante Alighieri in Venezuela è stato accolto nell'Istituto dalla Dottoressa Erica Berra.

“Per noi è un grande onore accogliere il Professor Palazzo perché questo è un anno speciale. Si celebra il 750 anniversario della morte del Sommo Poeta, maestro della nostra lingua. Era doveroso da parte dell'Istituto Italiano

di Cultura di Caracas offrire l'opportunità di far conoscere Dante anche ai cittadini di Caracas. Con grande piacere quindi ci siamo agganciati al ciclo di conferenze su Dante iniziato a Maracay già all'inizio di quest'anno”. L'Ambasciatore Silvio Mignano ha introdotto la discussione di Palazzo incentrando la sua introduzione sulle parole di Eugenio Montale espresse in onore di Dante in occasione dei 700 anni.

Tutta l'opera di Dante gira intorno alla figura del poeta. È una sorta di enorme autobiografia.

La sua famiglia nella 'Divina Commedia', l'amore verso Beatrice, l'amore verso altre donne, appunto la donna di pietra nelle 'Rime Pietrose', l'esilio doloroso, la passione politica e anche il ruolo di sua moglie Gemma Donati. Insomma è un'infinita autobiografia ed è una prova di straordinaria modernità. Dante mi fa pensare a Proust e la sua trasposizione letteraria dei pensieri quotidiani.

Con quale autore latinoamericano si può paragonare Dante Alighieri?
“Borges e il suo tentativo teutonico di ricostruire lo stesso Borges. Non è un caso che in America Latina sia stato Borges a capire profondamente Dante Alighieri”.

“Camminavo per le strade di Ravenna ed ho avuto la fortuna di incontrare Dante Alighieri e non ho perso l'occasione di parlare con lui”.

Così inizia il racconto del cronista

Aldo che ci immerge tra le viuzze della città emiliana e ci porta con lui a conoscere Dante Alighieri.

“Attraverso l'intervista del cronista Aldo – commenta Palazzo – riusciamo a conoscere dei dettagli della vita di Dante. Nato tra maggio e giugno e morto a 56 anni. Parla della sua famiglia raccontandoci di essere rimasto orfano di madre all'età di 5 anni” Parla dei suoi studi e nell'amicizia con Brunetto Latini e Guido Guinizzelli. Amore, politica, esilio e

le sue opere. Insomma con questa intervista riusciamo a far conoscere la vita di Dante a trecentosessanta gradi”.

L'intervista di Aldo si chiude con questa domanda: “Ritornerebbe tra i vivi?”

- No non lo farei -guardando il cielo rispose il Sommo Poeta – almeno che non potessi rinascere con Beatrice, per conoscere il grande antico sogno d'amore che non ho mai realizzato.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVVISO IMPORTANTE

Si informano i gentili utenti che a partire da lunedì 4 maggio 2015 l'accesso ai servizi consolari di questo Consolato Generale d'Italia sarà regolato da un sistema di prenotazione automatica disponibile sul sito internet www.conscaracas.esteri.it. A partire da lunedì 27 aprile sarà possibile registrarsi e prenotare gli appuntamenti per i mesi di maggio e giugno 2015.

MATTARELLA

"Sull'immigrazione siamo tutti chiamati alla solidarietà"

VICENZA - "Siamo tutti chiamati a una azione inclusiva di solidarietà verso chi fugge da guerra, miseria, persecuzioni e fame e va alla disperata ricerca di una vita migliore e più sicura". Sergio Mattarella interviene così sul tema rovente dell'emergenza sbarchi. Parole accorte che testimoniano l'attenzione continua del Colle ai problemi legati all'inarrestabile flusso di immigrati dalla Libia verso l'Italia e che vogliono essere di incoraggiamento mentre l'Italia è alle prese con un dibattito politico interno sempre più infuocato e con relazioni diplomatiche tese nei confronti dei partner dell'Unione Europea. È necessario essere uniti, dentro e fuori dai confini nazionali. L'accoglienza "è difficile, complessa e necessaria". Per questo "occorrono solidarietà ed intelligenza" ma queste "sono cose di cui il nostro Paese è capace di fare uso".

Il capo dello Stato interviene a Vicenza, dove al mattino partecipa al centenario della nascita di Mariano Rumor. E ancora nel pomeriggio, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, inviando un messaggio al centro Astalli "in un momento in cui l'Europa deve affrontare una allarmante crescita dei flussi migratori".

"Libertà, pace e sicurezza sono valori fondanti della comunità europea e non possono essere considerati esclusivi", sottolinea Mattarella. Ed è difficile non leggere un riferimento alle tensioni con Parigi. Il Colle segue con partecipazione quanto stanno facendo ed hanno fatto finora Governo e Parlamento (i contatti con Palazzo Chigi e con le Camere sono solidi e costanti): c'è consapevolezza che il momento è difficile (sono vive negli occhi le immagini degli immigrati sugli scogli di Ventimiglia e quelle del loro sgombero forzato da parte della polizia italiana mentre il confine francese, chiuso, resta a fare da sfondo).

L'auspicio è che si possa quanto prima arrivare ad una soluzione condivisa in ambito internazionale. Al suo arrivo a Vicenza Mattarella riceve una accoglienza calda. Applausi, tricolori alle finestre, strette di mano, urla di incoraggiamento accompagnano il percorso del Capo dello Stato per le strade della cittadina veneta: dal monumentale teatro Olimpico fino alla basilica Palladiana con una imprevista sosta alla Loggia del Capitanato, sede del municipio, dove è esposta la carcassa della macchina della scorta del giudice Giovanni Falcone distrutta nell'attentato di Capaci. Il motivo della visita è la cerimonia per il centenario della nascita di Rumor, più volte ministro e presidente del Consiglio negli anni '60 e '70, ma la questione immigrazione torna nelle domande dei giornalisti.

Il governo cerca una soluzione diplomatica; Lega e Forza Italia sostengono la "ribellione" dei propri governatori al Nord che si oppongono all'arrivo di immigrati anche nelle loro Regioni. Tra questi c'è anche Luca Zaia, appena rieletto alla guida del Veneto. Il governatore nel breve saluto con il capo dello Stato insieme al sindaco vicentino Achille Variati ed al prefetto al teatro Olimpico non affronta l'argomento ("abbiamo parlato di vari temi e della necessità di fare un incontro con i presidenti delle Regioni", spiega ai cronisti). Lo fa solo quando è chiamato a commentare le parole di Mattarella: "Non sono d'accordo per nessuna forma di accoglienza - dice - Si deve bloccare l'emorragia a monte, ovvero riuscire a stipulare accordi internazionali magari creando dei campi di accoglienza in Tunisia e in Libia".

Il negoziato europeo porterà nell'immediato poco sollievo al sistema di accoglienza italiano, che ospita circa 90mila migranti e fatica ad assorbire i continui arrivi. C'è dunque attesa per l'incontro tra il ministro Alfano ed i rappresentanti di Regioni e Comuni



Immigrazione, il Viminale cerca accordo Regioni e Comuni

ROMA - Comunque vada, il negoziato europeo porterà nell'immediato poco sollievo al sistema di accoglienza italiano, che ospita circa 90mila migranti e fatica ad assorbire i continui arrivi (già 60mila nel 2015).

Per dare un'idea, solo ieri una nave con 467 migranti è sbarcata a Catania, mentre un'altra con 544 è approdata a Reggio Calabria. Tutte persone cui va trovata velocemente una sistemazione.

C'è dunque attesa per l'incontro di oggi tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano ed i rappresentanti di Regioni ed Anci, che dovrebbe portare ad una verifica sul piano di distribuzione delle presenze. Non sarà tuttavia facile piegare i governatori leghisti di Lombardia e Veneto, contrari a nuovi arrivi, mentre la soluzione degli 'hub' regionali proposta dal Viminale incontra opposizione. Regioni e Comuni chiedono inoltre più fondi e velocità nell'esame delle richieste d'asilo.

L'obiettivo del ministero è sempre quello di riequilibrare il peso dell'accoglienza che in questo momento grava soprattutto su Sicilia (20% del totale dei migranti) e Lazio (a quota 11%), mentre una regione come la Lombardia che, secondo i parametri adottati (numero di abitanti, grandezza e Pil), dovrebbe essere in prima fila, ha solo il 9% dei profughi (poco più di 8mila) ed il Veneto il 4% (3.500).

L'ultima circolare del Viminale ai prefetti invita a trovare circa 8mila posti nelle regioni "in debito" di migranti, mentre esenta quelle "in credito" rispetto alle quote loro spettanti.

Mario Morcone, capo Dipartimento Libertà civili ed Immigrazione del ministero dell'Interno, che coordina il piano di riparto, ha sempre

Salvini-Le Pen: nasce l'eurogruppo anti-immigrazione

BRUXELLES - Giornata storica per la destra radicale europea: nasce un nuovo eurogruppo frutto dell'alleanza tra gli altri, della leader del Front National, Marine Le Pen con il segretario della Lega Nord Matteo Salvini. Ambedue che puntano apertamente alla corsa per la premiership dei rispettivi Paesi. L'obiettivo comune è spezzare l'asse tra socialisti e popolari, che già da diverse sessioni parlamentari appare sempre più in difficoltà. "Oggi - attacca Salvini finisce il monopolio dell'incucio socialista e democristiano. Non potranno più fare i loro sporchi comodi, fregandosene delle regole e degli interessi dei cittadini europei e italiani. Finalmente un'opposizione forte, sana e coraggiosa. Se fossi Schulz e Juncker e i loro soci comincerei a preoccuparmi parecchio". Marine Le Pen è sulla stessa linea: "Basta con la collusione tra il gruppo socialista e quello popolare contro la democrazia e il funzionamento del Parlamento Ue". Così, durante l'ennesima giornata in cui le istituzioni di Bruxelles si trovano ad affrontare gravissime emergenze, dal dossier greco a quello dell'immigrazione, esordisce "Europa delle Nazioni e delle Libertà", un nuovo raggruppamento che raccoglie le forze politiche più estreme, antisistema, da anni in prima linea nella lotta ai migranti e alla moneta unica. Oltre a Le Pen, che ne è il presidente e Salvini, vice, ne fanno parte il Pvv olandese dell'islamofobo Geert Wilders, il Fpo austriaco e il Vlaams Belang belga. Dopo il voto del 2014, non riuscirono a raccogliere eurodeputati eletti da almeno 7 Paesi membri, come previsto dal regolamento. Problema oggi risolto con l'arrivo di Michal Marusik e Stanislaw Zoltek, due polacchi del Knp, e della britannica Janice Atkinson, transfuga dall'Ukip di Nigel Farage. "Oggi - dichiara entusiasta Wilders in un'affollatissima conferenza stampa - è una giornata storica, un Dday. Da qui parte la liberazione dell'Europa da chi vuole toglierci il potere di decidere dei nostri soldi, della nostra libertà. Diamo voce - prosegue - alla 'Resistenza' europea, di chi vuole restituire sovranità ai nostri popoli. Ci batteremo per fermare l'invasione migratoria e l'islamizzazione dell'Europa che tornerà a essere una Nazione".

detto che "si cercheranno scelte condivise, non imposte dall'alto sulle realtà territoriali". Ma, senza accordi degli enti locali, ai prefetti resta sempre l'ultima arma della requisizione degli immobili. Intanto, l'indicazione partita è quella di alleggerire il più possibile le strutture per fare spazio ai

nuovi arrivi, un compito reso difficile dai blocchi alle frontiere che hanno interrotto il flusso di migranti fuori dall'Italia. Punto chiave del piano di "accoglienza diffusa" predisposto dal Viminale è la creazione in ogni regione di un hub, un grande centro dove fare un primo screening dei migran-

ti per poi dirottarli verso altre strutture più piccole. Finora ce n'è solo uno attivo, a Bologna. Il governatore del Veneto Luca Zaia, fa sapere di essere contrario: "la falla è a monte, a valle non possiamo svuotare mare con cucchiaino".

E dubbi emergono anche da sinistra. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ritiene che "l'hub vada evitato perché in qualche modo si ispira a una logica concentratoria". La riunione di oggi, dice il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, "serve innanzitutto a dare un messaggio unito e forte all'Europa, poi a verificare il monitoraggio del programma del Viminale Regione per Regione, perché il piano ha un senso solo se va avanti in modo equilibrato su tutto il territorio".

Una delle criticità segnalate è la lentezza delle procedure di verifica delle domande di asilo. "Credo che sei mesi dovrebbero essere il tempo massimo", osserva Chiamparino. Il presidente dell'Anci, Piero Fassino, chiede di dare "piena attuazione al piano concordato e ribadito il 7 maggio scorso fra Governo, Regioni e Comuni", che prevedeva appunto la creazione di "hub regionali di prima accoglienza ai quali far affluire i profughi per le certificazioni anagrafiche e sanitarie, e di indirizzarli poi ai Comuni sulla base di una programmazione ordinata".

Resta in piedi l'ipotesi di ricorrere alle caserme dismesse per allestire gli hub. Lo chiede con forza lo stesso Chiamparino. "Se c'è una emergenza - spiega - non capisco perché non si possano usare". Morcone fa sapere di avere una lista di 38 caserme che potrebbero essere predisposte.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El consejero delegado de la compañía Alitalia, Silvano Cassano, confirmó a medios italianos la suspensión de la conexión a Caracas. "Cerramos las conexiones a Caracas hasta que el Gobierno venezolano pague los 250 millones de dólares que nos debe", señaló Cassano.

Alitalia suspende sus vuelos a Caracas

CARACAS- La aerolínea italiana Alitalia ha cancelado sus vuelos a Caracas debido a una deuda acumulada por el Gobierno de Nicolás Maduro de 250 millones de dólares (222 millones de euros), informan ayer medios italianos, según reseñó Efe.

Según estas informaciones, el consejero delegado de la compañía, Silvano Cassano, ha confirmado la noticia. "Cerramos las conexiones a Caracas hasta que el Gobierno venezolano pague los 250 millones de dólares que nos debe", señaló Cassano.

No es la primera vez que Alitalia suspende sus actividades comerciales con destino a Caracas. En mayo de 2014, la aerolínea decidió no ofrecer más el destino de Caracas porque ya no era "rentable". Posteriormente, tras una solicitud de la misma Alitalia, el 7 de septiembre de 2014, el Gobierno venezolano, representando por el actual ministro de Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, se reunió con los representantes de la empresa en Venezuela. La ruta a Caracas podría sustituirse por

PARLAMENTO

Declaran persona "non grata" al expresidente mexicano Calderón

CARACAS-Por unanimidad, la Asamblea Nacional (AN) repudió ayer las declaraciones del expresidente mexicano Felipe Calderón, quien el pasado domingo criticó a la selección caribeña y al presidente del país, Nicolás Maduro, durante el encuentro entre Venezuela y Colombia de la Copa América de Chile. El poder legislativo venezolano aprobó un acuerdo de rechazo a las declaraciones de Calderón y exhortó al Ejecutivo de ese país a declarar al ex mandatario mexicano como persona "non grata". "Queda aprobado el acuerdo en repudio a las declaraciones realizadas por el ex presidente mexicano Felipe Calderón en contra de nuestra selección nacional de fútbol y el ciudadano Nicolás Maduro", señaló el vicepresidente de la AN, Elvis Amoroso.

destinos como Bogotá o Santiago de Chile, aunque de momento no hay nada concretado. Alitalia, de la que la aerolínea emiratí Etihad Airways posee un 49 %, firmó recientemente un memorando de entendimiento con el Ejecutivo de México

para la apertura de una conexión aérea directa entre Roma y Ciudad de México, en busca de incrementar su competitividad. Desde principios de año, la aerolínea ha iniciado otros vuelos intercontinentales a Seúl, Shanghai y Abu Dhabi.

DENUNCIAN

Senadores brasileños no podrán aterrizar en Caracas

Senadores de Brasil acusaron al Gobierno de Venezuela de no autorizar el aterrizaje de una aeronave de la Fuerza Aérea Brasileña (FAB) que los trasladaría el jueves a Caracas para conocer de primera mano la situación política en el país, confirmaron ayer fuentes parlamentarias.

Aun así, fuentes cercanas al grupo de senadores que se trasladará a Caracas dijeron a Efe que, en última instancia, el propio Senado fletará un avión y afirmaron que el viaje sigue programado para este jueves, cuando pretenden visitar al opositor Leopoldo López, quien está recluido en la prisión militar de Ramo Verde.

El senador Ronaldo Caiado, del partido derechista Demócratas (DEM), expresó su indignación por la falta de autorización para el vuelo de la FAB y solicitó "una moción de repudio pidiendo la exclusión de Venezuela del Mercosur y rompiendo todos los acuerdos legislativos de Brasil con ese país".

Pese a la denuncia de los senadores, el ministro de Defensa de Brasil, Jaques Wagner, negó que Venezuela haya tomado una decisión sobre el aterrizaje previsto para este jueves, aunque admitió que aún no hay respuesta y que el Gobierno del presidente Nicolás Maduro "no tiene el menor interés" en la visita de los parlamentarios.

"Venezuela todavía no respondió. Cualquier vuelo de la FAB para aterrizar en otro país necesita autorización. Estoy esperando la respuesta conforme al acuerdo entre países, pero evidentemente es de imaginar que Venezuela no tiene el menor interés en esa visita", sostuvo el ministro.

DIPLOMACIA

Misión de la Eurocámara vendrá a Venezuela en julio

BRUSELAS- Una misión del Parlamento Europeo llegará a Venezuela a mediados del mes de julio para contrastar sobre el terreno el respeto a los derechos humanos en el país y mantener encuentros con las autoridades y representantes de la sociedad civil, confirmaron a Efe fuentes de la Eurocámara. La delegación, que contará con un máximo de doce eurodiputados, se espera que esté integrada casi en su totalidad por españoles, entre ellos la presidenta de la subcomisión de Derechos Humanos del PE, Elena Valenciano (PSOE) y el número dos del PP en la Eurocámara, Luis De Grandes, indicaron las fuentes.

Por su parte, el eurodiputado de Izquierda Unida (IU) Javier Couso dijo a Efe que luchará por formar parte de la misión pese a que la Izquierda Unitaria europea (GUE/NGL) se mostró en contra de la misma.

El eurodiputado, secretario general de Podemos y único miembro de esa formación española en la comisión de Asuntos Exteriores del Parlamento Europeo Pablo Iglesias, descartó formar parte de la misma, confirmaron a Efe fuentes de su gabinete.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 763.05.34 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +3906332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

OEA ofreció colaboración para diálogo en Venezuela

WASHINGTON- El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), Luis Almagro, ofreció la colaboración del organismo para facilitar el diálogo entre Gobierno y oposición en Venezuela, la convocatoria electoral en los tiempos previstos y la estabilidad tras los comicios

"Nuestra participación debe ser como la de un músico en una orquesta sinfónica, no podemos entrar ni tarde, ni temprano, ni fuera de tono", dijo Almagro, preguntado en una rueda de prensa por el papel de la OEA ante la crisis política de Venezuela.

"Este tono debe ser un tono que no radicalice los conflictos, sino que apoye las soluciones", añadió Almagro ante los medios en la segunda y última jornada de la Asamblea General de la OEA en Washington.

Cabello: "El CNE es un poder independiente"

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, sentenció ayer que los dirigentes de Voluntad Popular (VP), "partido que promueve la huelga de hambre como protesta, hablan de paz, amor y unión, pero en realidad son violentos por naturaleza. Este es el que está hablando de paz y amor, violentos son por naturaleza, enfermos por naturaleza; los violentos nunca van a gobernar a Venezuela".

Cabello hizo esta declaración luego que el diputado opositor Juan Guaiadó (VP) solicitara en la sesión plenaria incorporar al orden del día un debate para exhortar al Consejo Nacional Electoral (CNE) a la fijación de una fecha para las elecciones parlamentarias, propuesta rechazada por la mayoría del Parlamento.

Recordó que así como la Asamblea Nacional es un poder independiente, el CNE también lo es, por lo que Cabello calificó como "atorrante" la propuesta de la oposición. "La AN es un poder independiente, el CNE es un poder independiente. El día que el CNE diga las elecciones, ese día vamos a la batalla, a la victoria", agregó.

MP solicitará extradición de Yonny Bolívar

La fiscal general, Luisa Ortega Díaz, adelantó que ayer solicitaron la extradición de Yonny Bolívar para que enfrente a la justicia venezolana por estar involucrado en el asesinato de la intérprete de señas de Venesidón, Adriana Urquiola

"Esperamos la deportación o la extradición, no importa cuál de las dos sea, queremos que esté en Venezuela para que rinda cuentas a la justicia", dijo la fiscal en su programa Justicia y Valores transmitido por Unión Radio.

Ortega Díaz agregó que este martes, la fiscal 58 a nivel nacional Marisol Zacarías, solicitará ante el tribunal 6 de control la solicitud de extradición de Bolívar, quien se encuentra detenido en Colombia.

"O lo deporto o lo extradite, pero que no haya excusa", agregó la fiscal. "El tribunal pasará esto a la Cancillería y vía diplomática se solicitará, ya sea que lo deporten por la alerta roja o por la vía de extradición para hacer justicia", explicó Ortega Díaz.

Simadi bajó y cerró ayer

en 197,75 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 197,7511 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un ligero aumento con respecto al precio pactado el día lunes, cuando se ubicó en 197,5320 bolívares.

Gobierno y empresarios garantizarán abastecimiento de repuestos y autopartes

Luego de reunirse en una mesa de trabajo este martes, el Gobierno y empresarios se comprometieron a garantizar el pleno abastecimiento de repuestos y autopartes en el país.

En rueda de prensa desde la sede central del Banco de Venezuela, en Caracas, el ministro para el Transporte Terrestre y Obras Públicas, Haiman El Troudi, ratificó que el objetivo es ir normalizando gradualmente la disposición de repuestos en el mercado.

"Hoy estamos celebrando un pacto de compromiso entre transportistas, Gobierno Bolivariano y empresarios del sector transporte, del sector autopartes, para garantizar el pleno abastecimiento de estos rubros, que se vaya normalizando de manera gradual", expresó El Troudi.

El Troudi anunció que se trabaja en un anteproyecto que prevé la instalación en el país de una fábrica de baterías.

"Venezuela, hasta hace unos años atrás, exportaba repuestos y autopartes (...) Nuestro empeño es retomar esa senda, primero de pleno abastecimiento nacional para satisfacer que la demanda local sea satisfecha, fundamentalmente por cuenta de la fabricación nacional, y luego el excedente que se puede exportar", subrayó.

Con el préstamo se busca levantar la producción del crudo extrapesado de la Faja para contrarrestar los declives en otras áreas tradicionales y darle impulso a la economía

Venezuela recibirá préstamo de China por \$5.000 millones

MARACAIBO- Venezuela recibirá en los próximos meses un crédito por 5.000 millones de dólares de China para proyectos petroleros, dijo el martes un director de la estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) a Reuters, durante la inauguración del V Congreso de Hidrocarburos que se lleva a cabo en el Palacio de Eventos de Maracaibo, estado Zulia.

"Se está discutiendo en este momento. Esto estará para los próximos meses", dijo Orlando Chacín, vicepresidente de Exploración y Producción de Pdvsa, a preguntas de Reuters sobre el estado del crédito.

Los recursos darían oxígeno a las finanzas de la petrolera, que han estado presionadas por una caída de los precios del crudo, el origen del 90 por ciento de las divisas del país.

Una fuente de la petrolera estatal había dicho a Reuters que Venezuela negociaba con el Banco de Desarrollo de Chi-



Nicolás Maduro.

El 15 de julio inician la explotación de gas

Por su parte, el ministro de Petróleo y Minería, Asdrúbal Chávez, informó que "el próximo 15 de julio iniciarán las explotaciones de gas costa afuera en Venezuela".

"El 15 de julio estaremos haciendo la primera explotación de gas costa afuera en Venezuela", aseguró el ministro.

Asdrúbal Chávez destacó que Venezuela es el octavo país con mayores reservas de gas a nivel mundial. En un mismo sentido, precisó que las reservas petroleras del país hoy día ascienden a más de 300 mil millones de bolívares en la faja del Orinoco.

El ministro invitó a los más de 160 empresarios y 15 países que se han dado cita en el congreso a invertir y trabajar en pro del proceso productivo de Venezuela.

na dos préstamos por 10.000 millones de dólares. Uno de ellos, un crédito de 10 años por 5.000 millones de dólares para que PDVSA detenga el declive de la producción petrolera.

"Son para muchos proyectos, muchos en la Faja (del Orinoco)", agregó Chacín, refiriéndose al reservorio que con-

tiene las mayores reservas de crudo mundiales, sin ofrecer más detalles.

Los primeros 5.000 millones de dólares del financiamiento habrían llegado en abril, a través de la renovación de un tramo del millonario fondo que ambos países alimentan para proyectos en el país sudamericano, dijo el presidente

PARLATINO

Apoyan a Venezuela frente a injerencia de Exxon

CARACAS- El Parlamento Latinoamericano (Parlatino) capítulo Venezuela aprobó un acuerdo en respaldo a la posición de Venezuela "frente a la agresión de Exxon Mobil en el Esequibo", con el voto salvado de la representación de la Mesa de la Unidad Democrática.

El presidente del Parlatino-Venezuela, Ángel Rodríguez, sostuvo que el diferendo con Guyana se ha manejado de acuerdo con el derecho internacional y con el acuerdo de Ginebra de 1966.

En el acuerdo, la instancia regional denuncia la conducta injerentista de la empresa Exxon Mobil, "que apoyada en el poderío imperial de Estados Unidos pretende sembrar la discordia y las divisiones entre los pueblos suramericanos".

También aplauden el beneplácito del Gobierno Guyanés de apagar el convenio de Ginebra.

Mediante este documento, el Parlatino respalda la posición firme del Gobierno venezolano en defensa de su soberanía.

Rodríguez informó que este acuerdo será remitido a la Presidencia de la República, al Ministerio de Relaciones Exteriores y a la Asamblea Nacional.

El diputado al Parlatino por AD, José Luis Farías, sostuvo que el acuerdo "ignora al Gobierno de Guyana", por lo cual la MUD decidió no votar por la aprobación del mismo. "No estamos de

acuerdo en dejar la culpa únicamente a la empresa Exxon Mobil, que además no es la única que está en el área. Pareciera ser que la responsabilidad está en un solo lado", enfatizó el opositor.

A su juicio, Venezuela, históricamente, "no ha sido ejemplo de defensa de su territorio". Más adelante dijo: "Ojalá se pueda resolver el diferendo por el acuerdo de Ginebra".

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

ROMA

Renzi: "Marino governi o vada a casa"

ROMA - "Se è in grado di governare governi, se non è in grado vada a casa". Matteo Renzi avverte Ignazio Marino. Il suo mandato in Campidoglio è in bilico. L'anno prossimo la capitale potrebbe andare al voto anticipato, in un election day che coinvolgerà le grandi città d'Italia. E se ciò accadrà non sarà per effetto dell'inchiesta Mafia capitale, perché l'ipotesi del commissariamento per mafia, secondo il premier, "non esiste".

Ma perché un sindaco oltre che "onesto", deve dimostrare anche di essere "capace". Marino deve dimostrarlo, darne prova ai cittadini e al Pd, che finora l'ha difeso. Un messaggio che è una doccia fredda per il sindaco. Lui sceglie di tacere, ma la tensione si fa sempre più alta.

"Fossi in Marino non starei tranquillo...". Alla lettura de La Stampa gli esponenti del Pd romano sobbalzano. Perché in un'intervista il segretario-premier lancia un messaggio che somiglia molto allo "stai sereno" inviato a suo tempo a Letta. "Adesso basta, si cambia - dice Renzi facendo un bilancio delle amministrative - Anche perché tra un anno si vota nelle grandi città. Torino, Milano, Bologna, Napoli, forse Roma".

Un 'forse' più che sufficiente per far scattare l'allarme in Campidoglio. È una richiesta imminente di dimissioni o forse l'annuncio del commissariamento del primo comune d'Italia?, si domanda lo staff del sindaco. Se lo domanda tutto il Pd, mentre Marino esibisce sorrisi e si chiude nel silenzio: "Oggi mi occupo di cultura". La risposta agli interrogativi arriva in serata. "Sia il sindaco che l'amministrazione si guardino allo specchio e decidano cosa fare", spiega il premier dallo studio tv di Porta a Porta.

"Quest'anno c'è il Giubileo, tutto il mondo ci guarderà". Ed è su questo piano che si decide il destino di Marino, come di tutti i sindaci d'Italia: "Se pulisce le strade, mette a posto le buche, gestisce l'emergenza. Se sanno governare governo e vadano avanti, se non sono capaci vadano a casa".

"Marino è una persona perbene, lo riconoscono tutti. Leggeremo come governo le carte ma per noi non ci sono gli estremi per il commissariamento per mafia", sottolinea Renzi. Un atto del genere sarebbe un colpo, osservano i renziani, all'immagine dell'intero Paese. Ma mentre si fa "pulizia negli uffici" e nella politica romana, perché "chi ha sbagliato paghi fino all'ultimo centesimo", Marino deve mostrare di sapersi occupare anche della "pulizia delle strade". Perché a sentire i cittadini romani, spiegano i parlamentari del 'giglio magico', finora il gradimento è basso.

Tant'è che risulta un disastro il sondaggio tra il pubblico che Renzi fa durante una pausa di Porta a Porta. Tutti bocciano Marino, tranne 3, riferisce Vespa. Stando così le cose, i renziani indicano ora due strade. La prima. Il sindaco dà un segnale di discontinuità vera, magari azzerando la giunta e "smettendola di voler far tutto da solo", ma affiancandosi personalità di riconosciuta competenza, magari conoscitori della macchina Campidoglio.

La seconda. Il segnale non arriva e "il Pd romano - sottolinea Renzi - insieme alla coalizione", decide che con Marino (si fa già il nome di Roberto Giachetti candidato Pd) non è più possibile andare avanti. Quando? In autunno, dicono alcuni. Ma forse, sostengono altri, anche prima, soprattutto se dalle inchieste dovesse emergere qualche nuovo elemento. In ogni caso, sottolineano i renziani, da oggi il segretario-premier "governa la vicenda Marino". Ma nel Pd si avverte nervosismo. E non solo tra quegli oppositori interni che, come Stefano Fassina, trovano "indecenti" le parole di Renzi. Ma anche tra chi ha finora difeso a spada tratta il sindaco ed è rimasto spiazzato. Matteo Orfini, commissario del partito, sostiene che le parole di Renzi sono "uno stimolo a fare di più e meglio sulla strada intrapresa". E ai 5 Stelle che sostengono sia stato sconfessato da Renzi replica:

"Noi non abbiamo un padrone o guru che ci impone la linea". Chi gli è vicino sottolinea che a Marino "non c'è alternativa", anche perché le elezioni anticipate rischiano di lasciare una strada spianata ai grillini o alla destra di Giorgia Meloni. Ma i renziani scrollano le spalle: nessuna paura.

Il commissario unico di Expo ha definito l'arrivo di Michelle Obama nella città meneghina "la presenza più attesa". Con lei le figlie Sasha e Malia, la madre Marian, il capo del suo staff, Tina Tchen



Milano pronta a ricevere la First Lady

MILANO - Milano è pronta a ricevere quella che il commissario unico di Expo, Giuseppe Sala, ha definito "la presenza più attesa": Michelle Obama. La First Lady, dopo la tappa londinese, atterra alle 14 di oggi all'aeroporto di Malpensa alla guida della delegazione americana. Con lei le figlie Sasha e Malia, la madre Marian, il capo del suo staff, Tina Tchen.

E un folto gruppo di esperte ed esperti impegnati con lei su due delle campagne a cui Michelle tiene di più da quando è alla Casa Bianca: da un lato la campagna "Let Girls Learn", che affronta il diritto delle ragazze ad avere buona scuola; dall'altro la campagna "Let's Move!", che affronta il tema dell'obesità infantile, per educare i giovani ad alimentarsi in modo sano e a fare sport.

Il tema della prima campagna è stato affrontato dalla First Lady nella tappa londinese. Qui, accompagnata da Sasha e Malia, ha incontrato le alunne di una scuola, la Mulberry school for girls di Londra.

Solito clima festoso, ma anche un monito: fate attenzione a usare i social network. Riferendosi a Sasha e Malia, Michelle le ha pubblicamente invitate a utilizzare twitter in questi termini: "piuttosto che twittare il menu di quello che hanno mangiato a scuola, chiedo

Crocetta: "M5S non sa governare nemmeno un condominio"

PALERMO - Il "Modello Sicilia" imboccò la fase calante poco dopo la vittoria di Rosario Crocetta alle regionali siciliane: l'intesa tra il governatore della "rivoluzione" e l'armata pentastellata, forte di 15 consiglieri a Palazzo dei Normanni, durò il tempo di approvare una legge per mettere fine alle Province e - dice qualcuno - inaugurare il caos: gli enti intermedi sono sempre lì, in salute molto precaria, "vegliati" da commissari straordinari. Ma la fugace liaison tra Crocetta e cinquestelle, all'indomani dei ballottaggi che hanno consegnato ai grillini i due Comuni in cui erano in corsa, Gela ed Augusta, è un fastidioso ricordo per il presidente della Regione: "Non sono capaci di governare nemmeno un condominio e a Gela hanno solo 5 consiglieri su 30". Il disastro previsto da Crocetta ad opera di "chi sa solo protestare", è bilanciato dal "senso di responsabilità del centrosinistra", che non abbandonerà a se stessa la nuova giunta cinquestelle nella città che lo ha visto sindaco due volte, prima di infilare il portone di palazzo d'Orleans nell'ottobre 2012. Che l'uscente del Pd Angelo Fasulo avrebbe perso contro lo sfidante del M5S Domenico Messinese, era praticamente certo per il governatore: "Lo sapevo, come si faceva a non perdere in una situazione del genere", cioè in un'area in cui la crisi industriale galoppa; e smentisce che il voto sia stato un referendum sul suo governo: "È una speculazione da tre soldi". Nel partito di Crocetta nessuno affonda contro il governatore dopo il risultato di Gela, ma il segretario dei democratici siciliani, Fausto Raciti, non lo rincuora di certo: "Ci siamo occupati di finanziarie, ma l'attività di un governo non può limitarsi alle emergenze. Abbiamo dossier delicatissimi sul tavolo: la riforma delle Province è ancora incompleta, il tema della gestione del ciclo dei rifiuti e quello della programmazione. Non si aprirà nessuna drammatica crisi, però credo che sul governo regionale serva un salto di qualità non più rinviabile".

loro di twittare quello che hanno imparato a scuola e di condividerlo con le ragazze di tutto il mondo". È verosimile che a Milano Michelle proponga qualcosa di

analogo per quanto riguarda "Let's Move!". Il suo grido da cinque anni a questa parte è il "muoviti muoviti!" di Jovanotti, in chiave alimentare. Da quando cinque anni fa

decise di coltivare un orto alla Casa Bianca, Michelle ha fatto crescere in America una consapevolezza nuova tra i ragazzi per quanto riguarda cibo nutriente e vita sana.

Lo farà anche a Milano, abbracciando il tema di Expo. Lo sente "suo" come pochi altri al mondo, e da sempre sostiene che è di importanza cruciale. Prima di arrivare all'Esposizione Universale, però, la First Lady sarà in Galleria Vittorio Emanuele a Milano, per un evento in suo onore al James Beard American Restaurant. Quindi a Santa Maria delle Grazie, per una visita privata al Cenacolo di Leonardo, il simbolo artistico di Expo Milano 2015.

Il giorno seguente, l'arrivo a Expo vero e proprio. Michelle Obama, accompagnata nella sua visita da Agnese Landini Renzi, visiterà il Padiglione degli Stati Uniti e Palazzo Italia, dove avrà un incontro con il presidente Matteo Renzi.

Il viaggio in Italia della First Lady si concluderà il giorno seguente, venerdì: Michelle Obama sarà prima alla base americana di Vicenza, la U.S. Army Garrison, dove alle 13 incontrerà le famiglie dei militari di stanza alla base e parteciperà con loro a un barbecue. Quindi, prima di rientrare a Washington, un salto a Venezia, in forma privata.

M5s

Casaleggio vede Direttorio: "Corriamo per il governo"

ROMA - Il giorno dopo i risultati del 'filotto' M5s ai ballottaggi, Gianroberto Casaleggio scende a Roma per congratularsi del lavoro fatto dal gruppo degli eletti in campagna elettorale e per pianificare attentamente le prossime mosse che dovranno portare il Movimento ad essere identificato come forza di governo anche a livello nazionale.

"C'è ottimismo soprattutto per il futuro e per il governo. Partecipiamo alle prossime politiche per vincere" dice il 'guru' 5 Stelle lasciando Montecitorio dove ha incontrato il direttorio, i vertici dello staff di comunicazione (Casaleggio difende la sua scelta anche se i deputati premono per un avvicendamento) e i capigruppo di Camera e Senato. Il successo ai ballottaggi, la battaglia per il Campidoglio, il reddito di cittadinanza, la raccolta di firme sull'euro: sono temi, sostiene, che hanno portato il Movimento ad essere identificato come unica vera alternativa a questo sistema di partiti.

Ora, ha detto ai suoi, occorre lavorare per qualificare questo 'brand' con i contenuti posti da una forza che non deve essere vista come sterile opposizione, ma come portatrice di contenuti. Per questo la nuova frontiera della battaglia M5s sarà sull'immigrazione.

"Deve essere chiaro che siamo stati i primi a chiedere l'uscita dal regolamento di Dublino. Dobbiamo sottolineare con forza che quello è un nostro tema e che tutti, ora, lo stanno prendendo come riferimento. Ci davano dei pazzi, prima, ora siamo noi gli unici ad avere credibilità per portare avanti questa linea" avrebbe detto Casaleggio. È guerra dichiarata, quindi, sia al governo Renzi sia alla Lega di Salvini. E in quest'ottica guai a parlare di 'alleanze'. "Non ci sono state alleanze, al massimo sono invenzioni giornalistiche" taglia corto Casaleggio rispondendo ai cronisti che gli chiedono se i risultati in Sicilia e la decisione di non appoggiare Casson in Veneto siano il risultato di una nuova strategia posta in essere dal Movimento. Che in queste elezioni si sarebbe concentrato innanzitutto per combattere il Pd, accettando convergenze con gli altri partiti. Con risultati confortanti in Sicilia. Non c'è nessun caso Casson, taglia corto Roberta Lombardi:

"Il candidato del Pd è stato impallinato dai suoi, non certo da noi. E in Sicilia non si è fatto nessun accordo. Magari qualche scelta ingenua, come quella di farsi vedere ad un comizio non nostro". In vista delle politiche, la battaglia dei 5 Stelle si gioca intanto su Roma.

E non è detto che i due campi di battaglia non si incrocino. Per la corsa al Campidoglio in 'pole' sarebbe il capogruppo Marcello De Vito. "Certo il 'Dibba' candidato a Roma non sarebbe male", ammette tuttavia Lombardi riferendosi alla possibile candidatura di Alessandro Di Battista.

"Di Battista non è candidabile, ci sono le regole del Movimento e per fortuna ci sono i nostri 'garanti' a ricordarlo" dice la deputata riferendosi allo stop arrivato dai vertici del M5s. "Ma - fa notare Lombardi - se per caso si dovesse accelerare la fine della legislatura chissà... a quel punto non ci sarebbero ostacoli ad una sua eventuale candidatura".



Il Premier minaccia le opposizioni e la minoranza dem: "Con 3mila emendamenti non si fa a tempo ad assumere per settembre". Ammette che "è il momento più duro di una legislatura da brividi"

Altolà di Renzi sulla scuola: "Non ci sarà nessuna assunzione"

ROMA - Riparte dallo studio di Porta a Porta il Renzi 1, il rottamatore allergico alle mediazioni e al politichese. Con un doppio ultimatum, il presidente del consiglio avverte il sindaco di Roma Ignazio Marino, "se sa governare vada avanti o torni a casa". E sulla tormentata riforma della Scuola, inchioda tutti alle proprie responsabilità:

"Con 3mila emendamenti non si fa tempo ad assumere per settembre", è la minaccia alle opposizioni e alla minoranza dem che apprezza la convocazione di una conferenza sulla scuola, a inizio luglio, ma denuncia "lo scaricabarile" sui precari. Il leader Pd non ha intenzione di riaprire la "seduta di coscienza" dentro il Pd sull'esito delle amministrative. All'assemblea del gruppo, che ieri sera ha eletto Ettore Rosato nuovo capogruppo, ammette che "è il momento più duro di una legislatura da brividi" ma questo non cambia la determinazione ad andare avanti fino al 2018.

"Vado a casa se perdo il congresso nel 2017 o le elezioni - chiarisce - capita di perdere ma un anno fa il Pd aveva i segni più del 40% ed il segno meno sul lavoro, ora invece abbiamo 260mila posti di lavoro in più". Con l'impegno a non "parlare più da oggi di correnti, a discutere del nostro ombelico", il premier pensa ad un rilancio dell'azione di governo. Nel solco, però, di quanto fatto finora sia sulle riforme sia in Europa. Il confronto dentro il partito, chiesto a gran voce dai bersaniani, e tanto meno la riorganizzazione degli orga-

Cav cerca la ricucitura con i centristi

ROMA - La 'botta', come la chiamano dentro Forza Italia, presa da Matteo Renzi ai ballottaggi ha lasciato spiazzati un po' tutti, azzurri compresi. Ecco perché Silvio Berlusconi, che oggi rientrerà nella Capitale, ha intenzione di procedere spedito nella 'ricostruzione' del partito contando sul fatto che, al di là delle difficoltà del governo, al momento alternative al premier non ce ne sono: se fossi stato candidato non ci sarebbe stato momento migliore per andare a votare, è la convinzione dell'ex premier che però, dovendo fare i conti con la situazione reale, può solo lavorare per rimettere insieme i cocci del centrodestra e riportare Fi vicina alle percentuali di un tempo. Appuntamenti ufficiali non ce ne sono ma non è escluso che giovedì l'ex capo del governo possa incontrare i coordinatori azzurri. Una riunione per iniziare a mettere a punto un primo calendario di appuntamenti sul territorio. Berlusconi però è abituato a giocare su più tavoli: ecco perché il rientro a Roma può portare al chiarimento definitivo con Denis Verdini. Da Arcore infatti si guarda con attenzione alle tensioni in Senato all'indomani del voto amministrativo e soprattutto ai numeri 'ballerini' a disposizione del governo. Da giorni sono ripresi i contatti tra gli ambasciatori berlusconiani ed i senatori Ncd impegnati ieri sera in un'assemblea di fuoco. Al Cavaliere - ragionano dentro Fi - serve del tempo per ricompattare le truppe per cui l'intenzione non è quella di 'spaccare' i centristi ma lavorare per ricucire i rapporti, in vista del futuro. Rinsaldare i legami con gli ex colleghi di partito infatti potrebbe servire per bilanciare il potere della Lega Nord. Se si andasse a votare domani non c'è dubbio che il leader del centrodestra sarebbe Matteo Salvini. Ed è proprio il capitolo leadership uno degli argomenti che i due tratteranno nel faccia a faccia che potrebbe tenersi prima del raduno di Pontida in programma per domenica.

nigrammi interni, non sembra appassionare il segretario. E cade nel vuoto la richiesta di Stefano Fassina di "fare un bilancio" perché "la scissione l'hanno fatta già gli elettori". Nella migliore tradizione renziana, il toro va preso per le corna. E così quel "se fossi in Marino non starei tranquillo",

diventa l'ultimo avviso al sindaco, che a molti suona come un pre-sfratto.

"È una persona perbene, non c'è dubbio ma lasciando l'inchiesta alla magistratura a me interessa capire se pulisce le strade, tappa le buche, affronta l'emergenza casa", è la sfida del premier. Sul fronte di go-

verno, riforma della pubblica amministrazione, fisco con la local tax dall'anno prossimo e giustizia, che "però è già molto migliorata come dimostrano i complimenti in Lussemburgo a Orlando sulle carceri", sono i prossimi step che Renzi vuole completare. Rischia invece di non vedere la luce nei tempi previsti la "Buona Scuola". La mole di emendamenti, spiega il premier, rende impossibile assumere a settembre i 100mila precari. "È la conseguenza delle scelte dell'opposizione", sostiene il leader Pd che più tardi in un tweet chiarisce di non voler bloccare la riforma.

"Noi ci siamo, spero anche gli altri", spiega dopo aver annunciato per inizio luglio una conferenza sulla scuola che comprenda i sindacati, gli insegnanti e le famiglie. Una mano tesa alla minoranza che chiedeva un approfondimento sul tema mentre il presidente del consiglio non ha intenzione di stralciare le assunzioni con un decreto.

"Sento tutti e poi decido, se no non si fa niente", è la bussola di Renzi. Che tira dritto anche sulla proposta italiana in discussione in Ue per affrontare l'emergenza immigrazione. Fiducioso che "al consiglio Ue si chiude", il premier non molla i paletti italiani sulle quote con una ripartizione non di 24mila profughi, "sono i baci di Celerantano" ma di 30-40 mila. Altrimenti, se salta tutto, l'Italia farà da sola ma, contrattacca rivolto alla Lega, gli accordi di Dublino "non li ha firmati Alfano, sono arrivati quando gli stessi che oggi protestano erano al governo".

DALLA PRIMA PAGINA

Putin, corsa al nucleare...

Le parole di Putin arrivano in un momento particolarmente delicato, con gli Stati Uniti che studiano la possibilità di schierare cannoni e carri armati nei Paesi Nato dell'Europa orientale. Ma anche missili nucleari in alcune aree del Vecchio Continente. E con la Gran Bretagna disponibile a permetterle l'installazione sul proprio territorio.

L'annessione della Crimea da parte di Mosca e il conflitto nel sud-est ucraino - dove il Cremlino è accusato di sostenere i separatisti con armi e uomini - ha portato a un braccio di ferro tra Russia e Occidente che rischia di andare ben oltre la cosiddetta "guerra delle sanzioni".

Se la Russia ha avvertito Washington che reagirà a un eventuale dispiegamento di armi pesanti Usa nell'est Europa aumentando il numero di soldati, missili e mezzi bellici nelle proprie regioni occidentali, la Nato ha subito sottolineato che l'atteggiamento aggressivo di Mosca è "una delle ragioni" per cui sta aumentando "la prontezza della risposta" delle proprie forze.

Ma per il governo di Mosca la presunta "minaccia russa" all'Europa non è altro che "un mito" di cui gli Stati Uniti si stanno servendo per giustificare i loro piani di schierare armi sul "fianco orientale" della Nato e "mascherare" le loro responsabilità sulla crisi ucraina. Lo stesso Putin, ricevendo stasera il presidente finlandese Sauli Niinistö ha rimarcato che è "la Nato ad avvicinarsi alle nostre frontiere, non il contrario" e ha poi aggiunto:

"Se qualcuno mette in pericolo la Russia, questa deve puntare i propri armamenti verso i Paesi da dove proviene la minaccia". Putin ha quindi imputato a Usa e Ue di non esercitare sufficienti pressioni su Kiev per il rispetto degli accordi di Minsk in Ucraina orientale. Non solo: secondo Mosca, Washington "sta coltivando deliberatamente una fobia antirussa tra gli alleati europei per espandere la propria presenza militare e la propria influenza" nel Vecchio Continente, come ha denunciato il vice ministro della Difesa russo Anatolij Antonov, affermando che semmai è proprio la Nato a spingere "verso una corsa agli armamenti".

La Russia di Putin dedica comunque molta importanza alle forze armate, e soprattutto una grossa fetta delle sue risorse: e questo nonostante il calo del prezzo del petrolio e le sanzioni occidentali per la situazione in Ucraina abbiano avuto un impatto pesante sulle casse del tesoro russo. Il Cremlino dipinge gli investimenti nel settore militare come un vettore per la crescita economica, ma i detrattori di Putin sostengono che si tratti di una spesa eccessiva che sottrae risorse alla spesa sociale.

Il presidente russo non sembra però curarsi di queste critiche e continua ad alimentare un patriottismo di stampo nazionalista che con l'appoggio della propaganda dei media di Stato sta fortemente contribuendo a mantenere alto il consenso attorno allo 'zar'. E a conferma della sempre crescente attenzione di Mosca all'apparato militare, mentre sull'Europa tornano a spirare nuovi venti di guerra fredda alla fiera dell'industria bellica 'Armia 2015' Putin ha fatto sapere che le truppe russe "hanno cominciato a ricevere mezzi corazzati" di ultima generazione: quelli per i quali la colossale e orgogliosa parata del 9 maggio in piazza Rossa per il 70° anniversario della vittoria sovietica sul nazismo è stata una vetrina internazionale.

L'impasse nelle trattative si è trasformata in un duello a distanza tra i 'big' coinvolti, che ha drasticamente ridotto le speranze di trovare un'intesa all'Eurogruppo in Lussemburgo, dove ci saranno anche il direttore del Fmi e il presidente Bce



Tsipras: "Fmi criminale", è scontro aperto Ue-Atene

BRUXELLES - Tra la Grecia e i suoi creditori è guerra aperta: Tsipras accusa il Fondo monetario internazionale di avere responsabilità "criminali" per la situazione in cui versa il suo Paese, e Juncker accusa a sua volta Tsipras di mentire sull'andamento del negoziato.

E mentre si avvicina la resa dei conti tra i ministri nell'Eurogruppo di giovedì, la Bce avverte che lascerà aperto il rubinetto dei prestiti d'emergenza 'Ela' - che tengono a galla la Grecia - fino a quando non farà default. Per evitarlo e tentare il tutto per tutto, subito dopo l'Eurogruppo potrebbe essere convocato un summit dei capi di stato e di Governo straordinario.

La situazione sempre più grave, con il negoziato fermo e lo scambio di accuse tra istituzioni, costa un terzo scivolone alla Borsa di Atene, mentre le europee chiudono appena sopra lo zero e lo spread italiano tocca i 160 punti base, per poi riscendere e chiudere a 153. E nelle banche prosegue l'emorragia dei depositi. A giugno sono stati ritirati 2 miliardi di euro.

L'impasse nelle trattative si è trasformata in un duello a distanza tra i 'big' coinvolti, che ha drasticamente ridotto le speranze di trovare un'intesa all'Eurogruppo in Lussemburgo, dove ci saranno anche il direttore del Fmi Christine Lagarde e il presidente Bce Mario Draghi. A sferrare il primo attacco è stato il premier greco, parlando al Parlamento:

"Il Fmi ha una responsabilità criminale per la situazione in cui versa la Grecia". Second-

Colpo Obama, un drone uccide il numero due di al Qaida

NEW YORK - Con un razzo sparato da un drone, gli Usa hanno assestato in Yemen un nuovo duro colpo ad al Qaida: hanno eliminato Nasser al-Wahayshi, vice e "principe ereditario" dello sceicco dell'internazionale del terrore, Ayman al-Zawahiri. E hanno anche ribadito che la 'dottrina-Obama' per eliminare i più importanti leader terroristi usando aerei con o senza pilota e raid delle forze speciali prosegue senza sosta, a prescindere dalle critiche e dalle difficoltà. Nasser al-Wahayshi era una 'star' nel mondo jihadista. Ha combattuto in Afghanistan ed è stato assistente personale di Osama bin Laden. Come lui era scampato al bombardamento a tappeto americano sulle montagne di Tora Bora, dove il capo di al Qaida si era rifugiato dopo l'attacco all'America dell'11 settembre 2001. Finito prima in Iran e poi in una prigione yemenita fino al 2006, nel 2009 al-Wahayshi aveva fondato al Qaida nella penisola araba (Aqap), che ha rivendicato numerosi attentati internazionali, tra cui l'assalto al settimanale satirico francese Charlie Hebdo o il tentativo di far saltare un aereo americano compiuto da un terrorista che aveva una carica esplosiva nascosta nelle mutande. La notizia della sua morte è stata data per prima proprio da Aqap. "L'eroe dei nostri eroi, il maestro dei nostri maestri è andato risolutamente da Dio", ha affermato Khaled Batrafi, uno dei leader di al Qaida in Yemen. Alcune ore dopo è arrivata anche la conferma della Casa Bianca. "L'intelligence Usa è arrivata alla conclusione che Nasser al-Wahayshi, leader di al Qaida nella penisola araba e vice del leader di al Qaida Ayman al-Zawahiri, è stato ucciso in Yemen", si legge in una nota in cui non viene fornito alcun dettaglio sull'operazione.

do Tsipras, i creditori stanno chiedendo ad Atene di accettare una soluzione che non solo non risolve il problema, "ma riporta l'economia in recessione". Il Fondo monetario non si muove dalle richieste di austerità - ha spiegato ai deputati - e l'Ue non è disposta a parlare del debito. Una situazione che potrebbe portare Atene a non pagare gli 1,6 miliardi di euro al Fmi

a fine mese, decretandone quasi certamente il default. Se per il greco "il vero negoziato comincia ora", per l'Europa invece sta finendo, e pure molto male: "Incolpo il Governo di Atene perché racconta al pubblico cose che non sono state proposte dalla Commissione", ha attaccato il presidente Juncker in una conferenza stampa, elencando le 'bugie'

sulle trattative raccontate da Tsipras ai greci. Ad esempio, l'aumento dell'Iva:

"Io non sono mai stato a favore dell'aumento Iva su medicine ed elettricità, e questo il premier lo sa, avevo proposto in cambio dei tagli alla difesa, più facili da attuare", ha spiegato il lussemburghese.

"Credo che il dibattito sarebbe più facile se il Governo dicesse le cose come stanno", ha poi tagliato corto, precisando che "i negoziati sono fermi perché non andavano da nessuna parte". Nonostante la Ue si dica "sempre aperta ad esaminare nuove proposte", Atene non ha intenzione di presentare alcun documento. Anche perché, come spiega il ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis, non ci sono margini per altre concessioni nei confronti dei creditori:

"La Grecia si vincolerà alle misure proposte soltanto se l'Europa consentirà a una ristrutturazione del debito, a investimenti e alla fine della crisi di liquidità", ha detto allo Spiegel online. Ma l'Europa non intende cedere ai 'ricatti' greci, e resta anch'essa ferma sulle sue posizioni. Nel frattempo si prepara al peggio, nonostante la cancelliera Merkel ripeta di essere concentrata "con tutte le forze" per trovare una soluzione che consenta alla Grecia di restare nell'euro. Se l'Eurogruppo, come è probabile, non riuscirà a sbloccare la situazione - Varoufakis ha già detto che non è quello il luogo per discutere nuove proposte - i capi di Stato e di Governo potrebbero riunirsi già nel weekend per l'ultimo atto.



Nell'amichevole contro il Portogallo, gli Azzurri rimediano la prima sconfitta con il nuovo Ct: allo Stade de Genève decide un gol di Éder a inizio ripresa. Guai ranking in vista Mondiali

L'Italia opaca La prima sconfitta di Conte

GINEVRA - Il primo anno azzurro di Conte si chiude con una sconfitta che costa l'imbattibilità al ct della nazionale.

A Ginevra contro il Portogallo nella più classica delle amichevoli di fine stagione, gli azzurri sono parsi poco brillanti, con troppe incertezze in difesa, soprattutto nella gestione della palla, e con evidenti limiti nel creare occasioni da gol. Risultato, 1-0 per i portoghesi, e Conte deve ingoiare il primo ko 9 risultati utili. Di sconfitta 'salutare' parla il ct a fine partita, meravigliandosi che il risultato della serata spedisca la sua squadra fuori dal gruppo delle prime 9 d'Europa, complicandole così il cammino verso il Mondiale 2018: stando così le cose, non sarebbe infatti testa di serie nelle qualificazioni.

Contro il Portogallo, che la precede già nel ranking europeo, l'Italia parte bene, con un efficace fraseggio che costringe gli avversari a inseguire la palla. Al 2' ci prova Pirlo su punizione defilata: respinge Beto. Immobile smania su tutto il fronte d'attacco ma fatica a trovare i tempi giusti per attaccare la profondità. Al 15' una punizione del regista juventino da 25 metri finisce sulla barriera, al 17'

Bertolacci sfiora il palo con un tiro da fuori area.

Gli azzurri continuano a gestire il gioco ma senza esercitare troppa pressione sugli avversari. I lusitani perdono Coentrao (probabile stiramento), entra Eliseu. Dopo una punizione di Quaresma respinta da Sirigu, è El Sharawy ad andare vicino al gol: al 26' parte in contropiede sulla sinistra, si accentra e sfiora il palo con un tiro a girare. Al 30' la prima grande occasione è però per i lusitani dopo un errore in disimpegno di Sirigu che riceve un retropassaggio di Bonucci, controlla male e perde il contrasto con Eder; la palla giunge a Varela che calcia a porta vuota ma arriva Ranocchia a salvare sulla linea.

La difesa azzurra inizia a traballare. Al 35' un passaggio sbagliato al limite dell'area libera Moutinho, tiro 'strozzato' e Sirigu para in due tempi. La formazione di Conte perde sicurezza e fatica a ricompattarsi.

Nel finale di tempo è il Portogallo a prendere in mano il pallino del gioco, senza rendersi pericoloso. La partita non è spettacolare, il ritmo cala.

Nella ripresa gli azzurri partono bene e al 1' è Soriano a calciare alto di poco su una respinta della difesa. Tre mi-

nuti dopo Leonardo Bonucci sfrutta un cross di Pirlo e di testa colpisce in pieno il palo a Beto battuto. L'Italia sembra aver ripreso in mano la partita quando arriva la doccia fredda: Eliseu serve in profondità Quaresma che crossa basso dalla sinistra trovando la zampata vincente di Eder. Il Portogallo è galvanizzato e sfiora il raddoppio al 10', con un tiro fuori di poco di Adrien Silva. Al 19' è Gabbiadini in ripiegamento difensivo a sbrogliare una situazione intricata in area, dopo l'ennesimo disimpegno errato in difesa. Gli azzurri si riaffacciano nell'area avversaria al 21' con Darmian, abile a ricevere palla da Pirlo e a girarsi, ma il tiro finisce a lato.

Negli ultimi minuti il gioco diventa frammentario, le numerose sostituzioni non aiutano a trovare il ritmo. L'Italia butta il cuore nella mischia. Prima è Manolo Gabbiadini che scaglia un fendente dal limite ma Beto si distende e manda in angolo. Poi Matri si libera in area ma non trova la porta di destro. Alla fine è Vazquez che sfiora il pareggio. Scadono i 5 minuti di recupero, l'arbitro fischia e scatta una pacifica invasione di campo. Per il Portogallo è ora di festeggiare.

COPPA AMERICA

Sanvicente meglio di Paez e Farias

CARACAS - Per Noel 'Chita' Sanvicente nella Coppa America tutto sta filando per il verso giusto. L'ex allenatore di Caracas e Zamora è riuscito a materializzare un'impresa mai riuscita ad altri mister vinotinto: vincere nella gara di esordio del torneo continentale.

Dal 1967, allora il torneo si disputò in Uruguay, fino ad Argentina 2011 la nazionale venezuelana di calcio aveva racimolato in 15 gare un magro bottino di 3 pareggi e 12 sconfitte, con uno score di 4 reti segnate e 42 reti subite.

Domenica, sul campo dello stadio 'El Teniente' della città di Roncagua la Vinotinto ha vinto per la prima volta nella sua storia in una gara d'esordio della Coppa America. La vittoria per 1-0 contro la Colombia è servita per interrompere una scia negativa che durava da 48 anni. Poi va aggiunta la ciliegina sulla torta, la vittoria contro i cafeteros è stata la prima in Coppa America, prima del match di domenica la storia raccontava un bilancio di quattro ko ed un pareggio.

'Chita', il figlio prodigo di San Felix, nato il 21 dicembre di 51 anni fa, nel post partita ha commentato di aver utilizzato tutte le armi possibili per scardinare l'attacco colombiano dove nientemeno ci sono mostri del calibro di James Rodríguez, Radamel Falcao García, Juan Cuadrado e Jackson Martínez che in totale costano circa 185 milioni di euro.

La migliore performance all'esordio.



Nella Coppa America del 1979, quella si disputò in diverse sedi, il Venezuela esordì con un pareggio 0-0 contro la Colombia nello stadio Pueblo Nuevo di San Cristobal. Ventotto anni dopo, la nazionale venezuelana di calcio ha ottenuto un nuovo pareggio 2-2, questa volta contro la Bolivia, nella Coppa America disputata in casa nel 2007. In quella occasione l'allenatore del Venezuela era Richard Paez e la partita si disputò a San Cristobal. Nel 2011, in Argentina, il tecnico era César Fariás e l'impresa fu più grande bloccando sullo 0-0 il più blasonato Brasile.

Come dice un famoso proverbio "se il buon giorno si vede dal mattino" ci siamo, il Venezuela può sperare in un futuro roseo, in questo caso Vinotinto, sotto la guida di Noel Sanvicente. Non resta che dire lunga vita a Sanvicente Vinotinto. Il prossimo impegno sarà battere il Perù e staccare con un turno d'anticipo il pass per i quarti.

FDS

OLTRE LO SPORT

Promessa mantenuta, la sexy giornalista si spoglia



CARACAS - Le giornaliste del format "Desnudando la Noticia" hanno mantenuto la promessa fatta alla vigilia della Coppa America.

Dopo la vittoria 1-0 contro la Colombia, grazie ad una rete di Salomón Rondón, Yuvi Pellares, una delle bellissime ragazze del programma si è spogliata davanti alle telecamere ringraziando chiaramente i propri beniamini. Adesso i giocatori della Vinotinto avranno un motivo in più per vincere e celebrare il gol.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 17 giugno 2015

Nelly Vásquez de Martínez, hematóloga destacó que la meta propuesta por la Organización Panamericana de la Salud en aumentar en 100%. En el país no hubo ninguna mejoría significativa

En Venezuela solo el 5% es donante de sangre voluntario

CARACAS- Las transfusiones de sangre y los productos sanguíneos contribuyen a salvar millones de vidas cada año. Incrementan la esperanza y la calidad de vida de pacientes con enfermedades potencialmente mortales, apoyan los procedimientos médicos y quirúrgicos complejos, y desempeñan un papel fundamental en la atención materno infantil, los desastres naturales o los provocados por el ser humano. Es por ello que la Organización Mundial de la Salud (OMS), celebra el 14 de junio como el Día Mundial del Donante de Sangre para agradecer a todas las personas que contribuyen en esta noble causa.

Para la hematóloga, Nelly Vásquez de Martínez, la sangre es un recurso escaso y de gran valor ya que se obtiene solo del ser humano. La totalidad de la sangre donada debe provenir de donantes voluntarios no remunerados porque es la sangre más segura por tener menor riesgo de transmi-



sión de enfermedades por la transfusión. Es necesario asegurar unas reservas adecuadas de sangre en los bancos de sangre para todos los pacientes que requieran una transfusión. "Donar sangre no representa ningún riesgo para el donante. Es un procedimiento sencillo que solo ocupa apenas 15 minutos, además todos los materiales que se utilizan para la recolección de la sangre son completamente estériles y no ofrece ningún riesgo de contaminación con agentes patógenos. Se extraen solamente 500 ml de sangre que representa apenas el 10% del volumen sanguíneo total y no afecta el funcionamiento

normal del organismo. No produce anemia o debilidad, no afecta la salud, no engorda ni adelgaza. Con este gesto solidario se salvan y mejoran la calidad de vida de muchas personas." explicó la especialista.

La hematóloga destacó que de los 41 países y territorios de América Latina y el Caribe, sólo 12 han alcanzado la meta propuesta por la Organización Panamericana de la Salud en aumentar en 100% la donación voluntaria. En el caso de Venezuela, no se ha mostrado ninguna mejoría significativa en este aspecto y nada más el 5,27% de la población es donante

voluntario, siendo el resto un donante de reposición o familiar, de acuerdo con el Ministerio de Salud.

Para este año la OMS ha dirigido su campaña en agradecer a los donantes sus donaciones, que permiten salvar muchas vidas humanas; también se pide encarecidamente a otras muchas personas del mundo que donen sangre de forma voluntaria con regularidad, con el lema "Gracias por salvarme la vida".

"Podrá donar sangre cualquier persona con edades comprendidas entre 18 y 60 años, pesar más de 50 kg, no haber tenido gripe, catarro, faringitis o diarrea en los últimos 7 días, no estar en ayunas. No tener conductas de riesgo que faciliten el contagio de Hepatitis o VIH (promiscuidad, drogadicción, entre otras). Deben responder con sinceridad y honestidad las preguntas que le hacen antes de donar. Puede donar en el banco de sangre más cercano a su residencia", concluyó Vásquez de Martínez.

NOVEDADES

Blinde su corazón con pensamientos positivos



¿El vaso está medio vacío, o medio lleno? Si respondió la segunda opción, ¡felicidades! Sus probabilidades de sufrir una enfermedad del corazón se acaban de reducir, ¿por qué? La ciencia confirmó que el optimismo de una persona es una excelente medicina.

Un estudio realizado en Illinois, Estados Unidos señala que las personas optimistas son propensas a una mejor salud cardiovascular. Esto lo comprueba una muestra de 5.100 personas, a las cuales se les evaluó: presión arterial, índice de masa corporal, niveles de glucemia y de colesterol sérico en ayunas, además de su ingesta de alimentos, actividad física y consumo de tabaco. Estos, fueron comparados con un test de salud mental y niveles de optimismo, así como la salud física general.

La nutricionista, Consuelo Pardo, menciona: "las personas optimistas son aquellas que tienen una visión positiva en los malos momentos. Se caracterizan por vivir el presente y no preocuparse por el futuro, son atentos con las personas que los rodean, perseverantes, además de ser prácticos y realistas, en especial con relación al cuidado de sí mismo, como es el efecto del acto de alimentarse".

Los resultados del estudio comprobaron además, que las personas optimistas contaban con mejores niveles de colesterol y azúcar en sangre, además de ser más activos y con índices de masa corporal más saludables. Incluso, los evaluados con una visión positiva de la vida eran menos propensos a fumar.

"Las personas que tienden a ser más optimistas ante la vida, tienen mayor probabilidad de tener una mejor salud cardiovascular que sus contrapartes pesimistas", señaló Pardo. "Además de tener una mejor salud física, los optimistas poseen una mejor autoestima, beneficiando así su salud emocional, gracias a su habilidad de vencer miedos y evitar comparaciones; como ver en el alimento el mejor aliado para gozar de bienestar".

Vida con propósito

¿Hacia dónde voy? ¿Es este mi camino? No solo ser positivo podría ser beneficioso para su salud. Tener una vida llena de sentido también le ayudará a ser más saludable y feliz.

Un estudio dirigido por investigadores del Centro Médico Monte Sinaí de Nueva York, indica que las personas que tienen un alto sentido de propósito en su vida tienen menos probabilidades de sufrir una enfermedad cardíaca o un accidente cerebrovascular, además de reducir la mortalidad por causas varias. "Una vida con sentido, no es solamente saber siempre cual camino tomar hacia donde se quiere llegar, es tener un motivo por el cual vivir y darle dirección hacia esa etapa", comenta Pardo. "Un alto sentido de propósito podría proteger la salud de su corazón y, gracias a eso, salvar su vida".

¿De qué depende?

¿No se siente optimista hoy?, no se preocupe. Estos factores son solo una pequeña muestra de los muchos métodos que existen para tener una vida saludable.

"El ser optimista y agradecido no es una fórmula mágica para la buena salud. Recuerde mantener una dieta balanceada, distribuida durante el día en forma proporcional, de acuerdo a las necesidades orgánicas y sociales según el entorno, controlar las porciones de lo que ingiere, estar hidratado a lo largo del día con cualquier tipo de bebida y realizar 30 minutos de actividad física, cinco veces por semana" comenta Pardo.

"Un bocado de alimento o bebida proporciona bienestar orgánico, sensorial, mental y emocional; nos conecta con el aquí y ahora si somos conscientes del acto de comer" finaliza la especialista.

LANCÔME

"La vie est belle, eau de toilette"

CARACAS- Un perfume dulce, fresco y floral capaz de despertar los sentidos, cautivar con su aroma y expresar un punto de vista positivo del mundo que nos rodea. "La vie est belle, eau de toilette" es la renovación de un producto ícono que demuestra cómo esta casa francesa ha creado un vínculo profundo y sincero con mujeres que son símbolo de todo tipo de belleza. El brillo de un corazón radiante define la familia olfativa de este perfume, compuesto por las más nobles sustancias que giran en torno a la nobleza de la "Magnolia Apetitosa", flor originaria de los bosques orientales, combinada con la calidez del Jazmín Sam-

bac, la tenacidad de la Flor de Azahar y la ligereza de la esencia de Pachulí.

La elegancia y delicadeza de "La vie est belle, eau de toilette" se complementan con toques de almendras y refinadas golosinas. La increíble variedad de notas aromáticas de la Haba Tonka, se sumergen en la energía de la Vainilla, la inocencia e ingenuidad del algodón de azúcar y la sutileza del praliné. Como parte de su renovación se presenta en un frasco llamado "La sonrisa de cristal", un diseño estilizado que se viste con la gracia del color rosa y se engalana con unas alas etéreas en cinta de raso blanco simbolizando la libertad de una dama decidida.





MODA



11 | mercoledì 17 giugno 2015



Con le borse di Carol Ginter "Andiamo al Mare"!!!

CARACAS.- "Carol Ginter" prosegue invitandoci ad "andare al mare", con le sue bellissime borse. Sono parte della Collezione "Margarita"; hanno colori incredibili ed uno stile unico. I loro nomi, s'ispirano a quelli delle spiagge venezuelane "più in voga": "Parguito", "El Agua", "Pa-

raiso", "El Yaque".... Hanno uno stile "vibrante" ed "unico"...Ci accompagneranno tra gli smaglianti raggi del sole tropicale e l'azzurro intenso dell'Oceano. Potremo acquistarle presso "Carol Ginter La Tiendita" (Los Palos Grande- Caracas) ed attraverso www.carolginter.com



Con "L'Ebel", l'eterna gioventù

Sabes qué logró que
7 de cada **10** mujeres
cambiarán su tratamiento facial?

EDERM. En 7 días reafirma y rejuvenece visiblemente tu piel.

L'EBEL

CARACAS.- Una nuova formula che stimola il ringiovanire della pelle. Così lo assicura Lucia Dorronsoro, rappresentante di "L'Bel". Attratte dalle magnifiche qualità invitanti del prodotto che passeggia abbracciato alla bellezza, le donne che esigono mantenersi sempre "alla moda" acquistano

"L'Ebel". Ne possiamo approfondire le qualità specifiche visitando www.lbel.com, oppure: www.lbel.com/facebook e You Tube:<http://www.youtube.com/user/LBelOnline> La Bellezza esige costanza! Non dimentichiamolo!